

----- Original Message -----

From: Martina Simonini

To: protocollo@cert.provincia.so.it ; informazioni@provincia.so.it

Sent: Thursday, March 22, 2012 10:28 PM

Subject: Interrogazione in merito alle modalità di applicazione delle norme del Piano di Bilancio Idrico del PTCP

Sondrio, lì 22.03.2012

Al Sig. Presidente dell'Ente Provincia di
Sondrio

OGGETTO: Interrogazione con richiesta di risposta scritta sulle modalità di applicazione delle norme del Piano di Bilancio Idrico.

Si interpella il Presidente in merito all'applicazione attuale e futura del Piano di Bilancio Idrico del PTCP ed in particolare:

DOMANDA 1

Premesso che:

L'articolo 75 delle norme tecniche di attuazione del PTCP norma le possibilità di ottenere una derivazione di acqua da corpi idrici superficiali e vi sono riportate le seguenti condizioni ostative ovvero non possono essere attuate nuove derivazioni d'acqua:

- a) Nei Bacini montani aventi superficie inferiore a 5 Km²
- b) Nei tratti di corsi d'acqua in cui l'indice I_L , determinato per sottobacini e indicato nella cartografia riportata nella Tav. 6, sia inferiore a 40%
- c) Lungo l'intero corso delle aste principali dell'Adda e del Mera.
- d) Nelle aree di elevato interesse naturalistico e paesaggistico individuate nel PTCP, nei Parchi nazionali e Regionali, nelle Riserve naturali, nei SIC e nelle ZPS.
- e) Nei tratti di corsi d'acqua classificati a rischio R3 e R4 riportati nella Tav. 6 del PBI.

Sono riportate le seguenti condizioni permissive:

- A) Possono essere attuate nuove derivazioni d'acqua nei tratti di corsi d'acqua classificati a rischio R1 e R2, riportati nella Tav. 6 del PBI, fatto salvo quanto stabilito al comma precedente (leggi condizioni ostative), a condizione che: la classe di rischio del tratto di corso d'acqua non superi per l'effetto della nuova derivazione la classe R2.

Premesso altresì che:

L'articolo 71 delle norme tecniche di attuazione del PTCP definisce le tipologie di Portata e le caratteristiche degli Indici di rischio specifici per la portata antropizzata, la portata di magra ecc.

Questi indici sono suddivisi in C1,C2,C3,C4; definisce altresì gli Indici di Rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, definiti in funzione della classe di criticità più elevata tra gli Indici di rischio specifico descritti precedentemente, essi sono specificati in R1,R2,R3,R4.

Considerato inoltre che:

06/04/2012

Negli ultimi due casi di derivazioni concesse (Mallero e Finale) ricorre la medesima condizione di rilascio per DMV di circa il 20 % della portata naturale media annua dei rispettivi corpi idrici e che ciò corrisponde al doppio del minimo stabilito per legge (10%). E che dette concessioni sono state istruite considerando l'applicazione corretta del PBI.

Si chiede:

Considerando un torrente qualsiasi che abbia un rischio di portata media antropizzata pari a C1 (torrente praticamente intatto per portata fluente in esso) posto in un bacino imbrifero che abbia I_L maggiore di 40% e che non sia in zona protetta; stante la classificazione indicata in Tav. 6 per quanto riguarda il Rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, (che non deve superare R2 per poter essere assentita la concessione), e che R2 risulterebbe, a parità degli altri indici di rischio presi in considerazione per un determinato corso d'acqua, corrispondente a C2 di portata media antropizzata ovvero ad una portata residua in alveo maggiore di 20% e minore-uguale a 35% , la derivazione potrebbe arrivare fino al 79,99% della portata media naturale. Ciò corrisponde all'interpretazione autentica delle norme poste in premessa?

Se la risposta è no, qual è l'interpretazione autentica?

DOMANDA N. 2

Premesso che:

l'indice I_L rappresenta in percentuale la lunghezza complessiva dei tratti non sottesi dalle derivazioni idroelettriche, in percentuale rispetto alla lunghezza complessiva dei tratti del reticolo idrografico contenuti nello stesso settore, ad esclusione dei tratti di reticolo che sottendono bacini imbriferi di superficie inferiore a 5 km². 0% rappresenta settori con tratti fluviali totalmente derivati e 100% rappresenta settori con tratti fluviali totalmente esenti da derivazioni idroelettriche.

Si chiede:

Se non sia opportuno riconsiderare tale indice ogniqualvolta viene assentita una concessione e se questa revisione viene effettuata.

DOMANDA N. 3

Il Sig. Presidente ha più volte ribadito pubblicamente e tramite gli organi di stampa che grazie al Bilancio Idrico "... ad oggi sono state bloccate un centinaio di richieste sul territorio di Valtellina e di Valchiavenna...". Si chiede di conoscere l'elenco delle domande di derivazioni istruite con esito negativo per effetto del bilancio idrico.

Ringraziando anticipatamente per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

Il consigliere prov.le
Martina Simonini



IL PRESIDENTE

Sondrio, 2 aprile 2012

Provincia di Sondrio
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0009536 del 03/04/2012
Class: 01.10



* 0 0 0 0 0 8 4 0 3 2 *

Alla Consigliera Provinciale
Martina Simonini

Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta sulle modalità di applicazione delle norme del Piano di Bilancio Idrico.

L'azione congiunta delle istituzioni locali, di comitati e della società civile hanno portato, sebbene da più parti ostacolata, alla redazione del Piano di Bilancio Idrico, prima approvato quale componente del PTCP, poi quale Intesa sottoscritta da Autorità di Bacino del fiume Po, Regione Lombardia e Provincia di Sondrio.

Il Piano, ancorché perfettibile, interpreta le attese del territorio contrastando le aspettative di coloro che aspiravano e aspirano a sfruttare la residuale risorsa idrica.

La partita è ancora aperta: dal tavolo del confronto istituzionale, politico, territoriale, si è spostata sul tavolo giudiziario (Tribunale Superiore Acque Pubbliche) ove, come certamente Le è noto, sono stati presentati numerosi ricorsi, diretti a demolire il Piano in tutti i suoi aspetti, dalla genesi alla competenza, al merito.

La premessa è necessaria per comprendere la responsabile cautela che doverosamente devo assumere nel rispondere alle tre domande che, con chiara conoscenza dell'argomento, mi ha posto.

In merito alla domanda n. 3 che parte da affermazioni pubblicate su organi di stampa "*ad oggi sono state bloccate un centinaio di richieste sul territorio di Valtellina e Valchiavenna ...*" e chiede di conoscere l'elenco delle domande di derivazioni istruite con esito negativo, confermo che corrisponde al vero che circa un centinaio di domande di piccole e grandi derivazioni sono state bloccate in quanto risultano non compatibili con il Piano di Bilancio Idrico, ma non necessariamente sono state "*istruite con esito negativo*", ovvero formalmente rigettate.

Come può ben comprendere la situazione è complessa sia sotto il profilo tecnico - amministrativo e giuridico ed in questa fase ritengo e credo che converrà con me, quanto sia inopportuno creare ulteriori argomenti che possano minare il Piano.

Prima di rispondere alle domande n. 1 e 2, osservo, più chiaramente per la prima, che i quesiti sono introdotti da considerazioni riferite ai "*... due casi di derivazioni concesse (Mallero e Finale)...*".



IL PRESIDENTE

Le due concessioni, una di piccola e una di grande derivazione in variante a piccola, riguardano fatti specifici e complessi e nel caso della concessione di derivazione d'acqua dal torrente Finale, è stata oggetto di ricorso e il Tribunale Superiore Acque Pubbliche si è recentemente espresso con sentenza n. 138/2011.

In merito alla domanda n. 1 l'interpretazione proposta è sostanzialmente corretta.

La domanda n. 2 (*Se non sia opportuno riconsiderare tale indice ogniqualvolta viene assentita una concessione e se questa revisione viene effettuata*) pone un problema che si sta doverosamente approfondendo.

Per ogni eventuale chiarimento naturalmente gli uffici sono a Sua disposizione.

Massimo Sertori